Éupolislombardia
SSPC Scuola superiore di protezione civile

Regione Lombardia

# A0-01 - Corso per aspiranti volontari di Protezione civile

**Corso riconosciuto dalla Scuola Superiore di Protezione civile (SSPC) come conforme alla d.g.r. n. X/1371 del 14/02/2014, livello A0-01 Introduzione al sistema PC**

Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Relatore: Laura Corno – Servizio Protezione civile Provincia di Bergamo

## Argomenti :

1. Il sistema di Protezione civile
2. Genesi della Protezione Civile in Italia
3. Il piano di emergenza comunale e gli scenari di rischio
4. Il ruolo del cittadino
5. Il volontario di Protezione civile
6. Testimonianze dirette ed esperienze acquisite sul campo

Provincia di Bergamo
Protezione Civile

# 1. Il sistema di Protezione civile

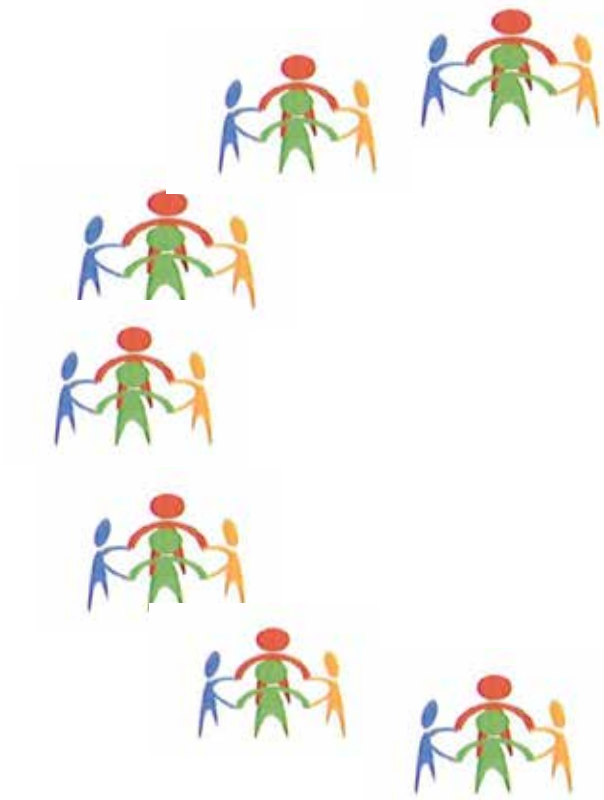
Provincia di Bergamo
Protezione Civile

# Cos'è il Sistema di Protezione Civile ?

Un insieme di persone **organizzato** e **coordinato** che lavora per ridurre, mitigare i rischi e cooperare per la **sicurezza** dei cittadini

**P**

**C**



# PROTEZIONE CIVILE NEL MONDO

## O.N.U.

**UN-OCHA (United Nations - Office for the Coordination of Humanitarian Affairs)**: ha il compito di coordinare l'assistenza nelle crisi umanitarie di entità tali da non poter essere fronteggiate da una singola agenzia umanitaria locale. L'attività di coordinamento dell'OCHA avviene attraverso il **Disaster Response Branch (DRB)** di Ginevra, attivo h24, composto da:

**UNDAC (United Nation Disaster Assesment and Coordination)**: squadra di 100 esperti di 28 paesi differenti inviati nel luogo del disastro nel più breve tempo possibile che, se necessario, allestiscono l'**OSOCC** (On-Site Operations Coordination Centre);

**INSARAG (International Search and Rescue Advisory Group)**: che svolge attività di sviluppo delle relazioni tra le squadre di soccorso internazionali.

**FCSU (Field Coordination Support Unit)**: responsabile della gestione e del supporto alle squadre UNDAC.

Le **squadre** inviate devono essere **ufficialmente riconosciute dalle proprie autorità diplomatiche** nel paese colpito e mantengono costantemente contatti con le Nazioni Unite.

## Il Meccanismo Europeo di Protezione Civile

*«…Il Meccanismo Europeo di Protezione Civile è uno strumento dell'Unione Europea nato per rispondere tempestivamente e in maniera efficace alle emergenze che si verificano su un territorio interno o esterno all'Unione, attraverso la condivisione delle risorse di tutti gli Stati membri.»*

Fonte: http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_dossier.wp?contentId=DOS231

European Civil Protection

# PROTEZIONE CIVILE IN EUROPA

European Civil Protection

A **livello europeo** la Protezione civile è incardinata nella Direzione Generale Aiuti Umanitari e Protezione Civile **(ECHO European Commission - Humanitarian Aid & Civil Protection**) della Commissione europea ed è articolata in **due unità**:

1. **Protezione civile – Risposta alle Emergenze:** questa unità si occupa di risposta e cooperazione internazionale, include il Centro di Coordinamento della Risposta all'Emergenza – Ercc. E' responsabile della gestione delle operazioni dell'Ercc, del CECIS (Common Emergency Communication and Information System) delle missioni degli esperti, della predisposizione dei trasporti, delle azioni di allerta rapida e monitoraggio, dell'approccio modulare.
2. **Protezione civile – Policy, Prevenzione, Preparazione, Mitigazione del Rischio**: questa unità, recentemente incardinata nell'area del rischio da disastro, è responsabile dello sviluppo di un quadro comunitario per la prevenzione.

Fonte:
http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_dossier.wp?contentId=DOS231

# PROTEZIONE CIVILE IN ITALIA

il sistema integrato di Protezione Civile

# 2. Genesi della Protezione civile in Italia

Provincia di Bergamo
Protezione Civile

# *Alcuni eventi … determinanti*

- **1908** terremoto devastante distrugge le città di Messina e Reggio Calabria; i soccorsi affidati al Regio Esercito (dislocato nel nord Italia) tardavano ad arrivare. Primi soccorsi offerti dalla marina Russa.
- **1951** alluvione del Polesine
- **1963** esondazione della diga del Vajont
- **1966** alluvione di Venezia e Firenze
- **1976** terremoto in Friuli
- **1980** terremoto in Irpinia

Solo per citare alcuni esempi significativi  e non esaustivi del secolo scorso….

**I tentativi di organizzare uomini e risorse risultano carenti…**

# 1908 Terremoto di Messina e Reggio Calabria

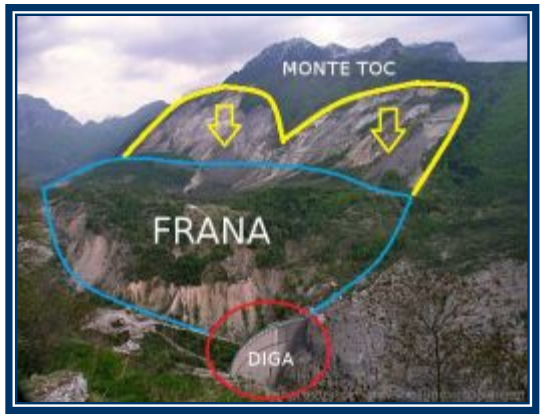
ALLA FINE DELLA GIORNATA SI CONTAVANO TRA LE DUE REGIONI CIRCA
**130.000 MORTI**

# 1963 Frana del Vajont

CORRIERE DELLA SERA

LE VITTIME SAREBBERO DUEMILADUECENTO

L'ONDA DELLA MORTE




CIRCA 1.900 MORTI

# 1966 Alluvione di Firenze

CIRCA 35 MORTI (fonte: wikipedia)

Nel frattempo i ***mezzi di comunicazione*** evolvono. Le immagini entrano a far parte del quotidiano stimolando la popolazione ad organizzarsi per portare soccorso.

**La TV entra nelle case degli italiani**

**1976** Terremoto del Friuli

**1980** Terremoto in Irpinia

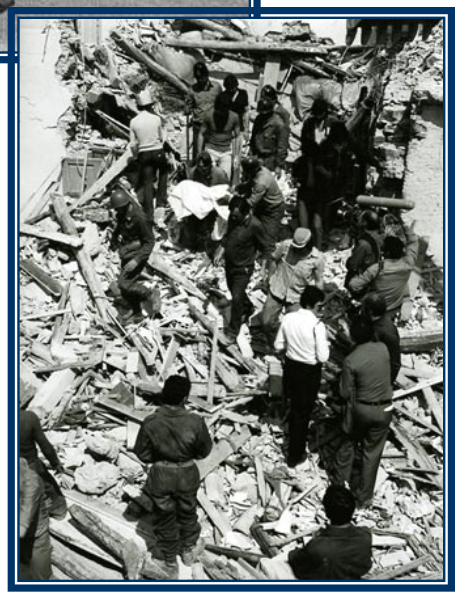
**11 giugno 1981**
tragedia di Vermicino (Roma): **diretta TV per due giorni**

# 1976 Terremoto del Friuli

MessaggeroVeneto

## Catastrofico terremoto in Friuli

ALLE 21 UNA SCOSSA SISMICA DELL'OTTAVO GRADO DELLA SCALA MERCALLI HA DEVASTATO MAIANO, BUIA, GEMONA, OSOPPO, MAGNANO, ARTEGNA, COLLOREDO, TARCENTO, FORGARIA, VITO D'ASIO E MOLTI ALTRI PAESI DELLA PEDEMONTANA - GENEROSA OPERA DI SOCCORSO PER ESTRARRE LE VITTIME DALLE MACERIE - A UDINE E IN TUTTI I CENTRI DELLA REGIONE UNA NOTTE DI PAURA E DI VEGLIA ALL'APERTO - L'ALBA CI MOSTRA I SEGNI DELL'IMMANE DISASTRO

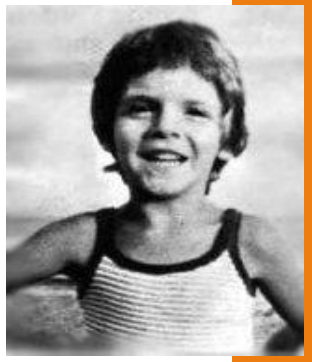


- 45 Comuni rasi al suolo
- 40 Gravemente danneggiati
- 52 danneggiati
- 18.000 case distrutte
- 75.000 case danneggiate
- 989 morti

# 1980 Terremoto in Irpinia

- ü 126 Comuni coinvolti
- ü 300.000 case distrutte
- ü 2735 morti
- ü 800 feriti

# *11 giugno 1981 tragedia di Vermicino (Roma); diretta TV per due giorni*



Il 13 giugno del 1981, alle 07.00 del mattino, milioni di telespettatori italiani assistono impotenti alla morte di **Alfredino Rampi**.

La Rai trasmette in diretta da ben **18 ore a reti unificate** la lenta agonia del povero bambino, precipitato alle 19 di due giorni prima in un pozzo artesiano di soli 30 cm di diametro, ma profondo ben 30 metri, lasciato sconsideratamente aperto alle porte di Roma.

E' una grande tragedia, come purtroppo tante altre simili che capitano in ogni angolo del pianeta.

Ma questo dramma ha qualcosa di speciale.

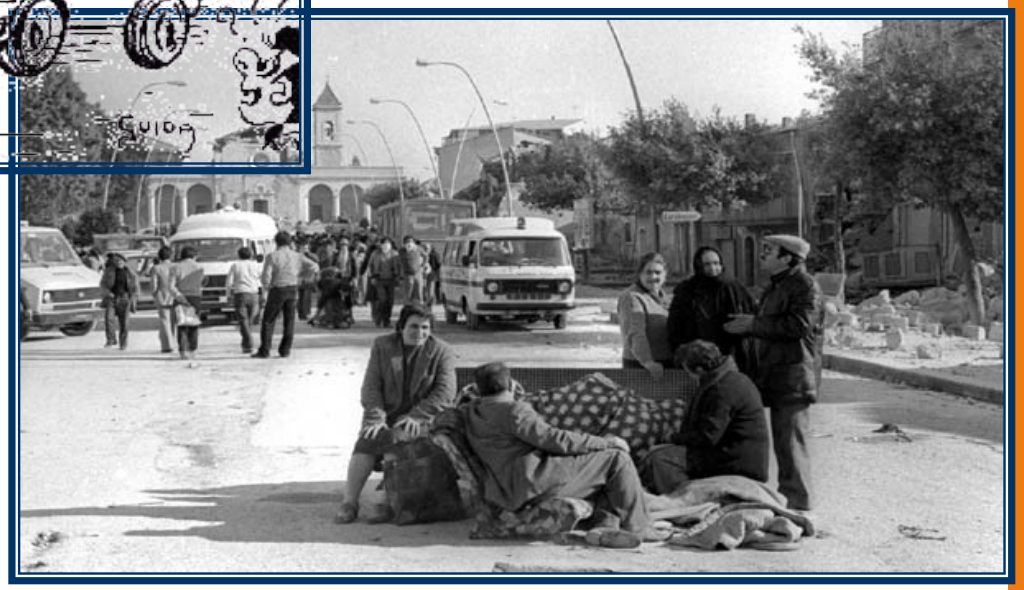
Diventa un **evento mediatico**, un racconto per immagini del vano tentativo di salvare una vita umana, che indirizza l'eterno flusso televisivo sulla strada del dolore in veste di intrattenimento.

Sul luogo della tragedia accorrono con il presidente **Sandro Pertini** centinaia di persone che fanno una ressa inutile, volontari dal fisico minuscolo che cercano di calarsi nel pozzo per afferrare le mani di Alfredino...

**Invano...**

# Un dato in comune ...

**Inadeguatezza dei soccorsi;**
**I tentativi di organizzare uomini e risorse risultano carenti...**



# *Una nuova esigenza*

L'impatto drammatico di calamità quali i terremoti del Belice, del Friuli, dell'Irpinia,le alluvioni del Po, dell'Arno verificatesi negli ultimi 30 anni hanno imposto alle Istituzioni la necessità di delineare un quadro generale di razionalizzazione e coordinamento metodologico per una gestione ordinata e logica della materia.

La necessità di dotare di uno strumento efficace uno stato civile e moderno diviene prioritario …

Dal momento in cui il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, terribilmente adirato per l'inefficienza di un sistema di soccorso inadeguato, non strutturato, che non riesce a salvare un bimbo caduto in un pozzo **trascorrono 10 anni…….**

*Legge 225 del 24 Febbraio*

# 1992

Istituzione del servizio nazionale di Protezione civile

*anno di vera e propria rivoluzione*
*delle risposte alle emergenze con l'istituzione del*

# Servizio Nazionale di Protezione Civile

*da quel giorno il VOLONTARIATO organizzato è cresciuto con lei*

# Visione Unitaria di Sistema

# Visione Unitaria di Sistema

Il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile. (L. 225/92 e D.L.vo 112/98).
In caso di emergenza:

a) *ASSUME* la direzione e il coordinamento dei mezzi di soccorso e di assistenza delle popolazioni colpite.
b) *PROVVEDE* a tutti gli interventi necessari.
c) *INFORMA* la Regione, la Provincia e la Prefettura.
d) *CHIEDE* l'intervento di altre Forze e Strutture Operative quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune

# Visione unitaria di sistema:

- il Corpo dei Vigili del Fuoco (componente fondamentale!);
- le Forze armate
- le forze di Polizia
- il Corpo forestale dello Stato;
- i Servizi tecnici nazionali;
- i gruppi nazionali di ricerca scientifica di cui all'articolo 17, l'Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca;
- la Croce rossa italiana;
- le strutture del Servizio sanitario nazionale;
- **le organizzazioni di volontariato;**
- il Corpo nazionale soccorso alpino-CNSAS (CAI).

**Tutti partecipano per le proprie competenze e con pari dignità**

# Attività di protezione civile

## Previsione

L'idea di previsione prevista dalla legge n. 225/1992 viene superata con l'introduzione del concetto di "**identificazione degli scenari di rischio probabili**".
Inoltre si specifica che sono attività di previsione quelle dirette "dove possibile, al **preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi**".

## Prevenzione

Nella generale definizione di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992 – che rimane invariata - si esplicitano le singole attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi. Queste attività, definite **"non strutturali",** sono**: l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.**

## Soccorso

La finalità del soccorso è assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza e ciò si realizza, nella nuova definizione della legge n. 100/2012, con **interventi "integrati e coordinati".**

## Superamento dell'emergenza

Non subisce modifiche la definizione di superamento dell'emergenza che consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative - necessarie e non rinviabili - volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

# Visione Unitaria di Sistema

CMIC
Meccanismo Europeo di Coordinamento ed **ASSISTENZA**

DiComaC
Direzione Comando e Controllo

SOR
Sala Operativa Regionale
CFMR
Centro Funzionale Monitoraggio Rischi

CCS
Centro Coordinamento Soccorsi
COM
Centro Operativo Misto

COC
Centro Operativo Comunale
UCL
Unità di Crisi Locale

**Alla data attuale, sono in corso modifiche e riforme del "titolo V" della Costituzione, per il riordino del sistema di protezione civile nazionale. Salvo modifiche o integrazioni, *LE INFORMAZIONI SOPRA RIPORTATE SONO VALIDE FINO AL 31 DICEMBRE 2014 .***

# Visione Unitaria di Sistema

Ecco la nostra Orchestra

# Servizio Nazionale di Protezione Civile

L. 225/92, *al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti, l'ambiente dai danni e dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi ed altri eventi calamitosi*

***Programmazione, Previsione e Prevenzione***

***Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Regioni, Province, Comunità montane, Comuni***

***Pianificazione, organizzazione e gestione dell'emergenza***

***Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni***

# 3. Il piano di emergenza comunale e scenari di rischio

Provincia di Bergamo
Protezione Civile

# Il Piano di Emergenza Comunale

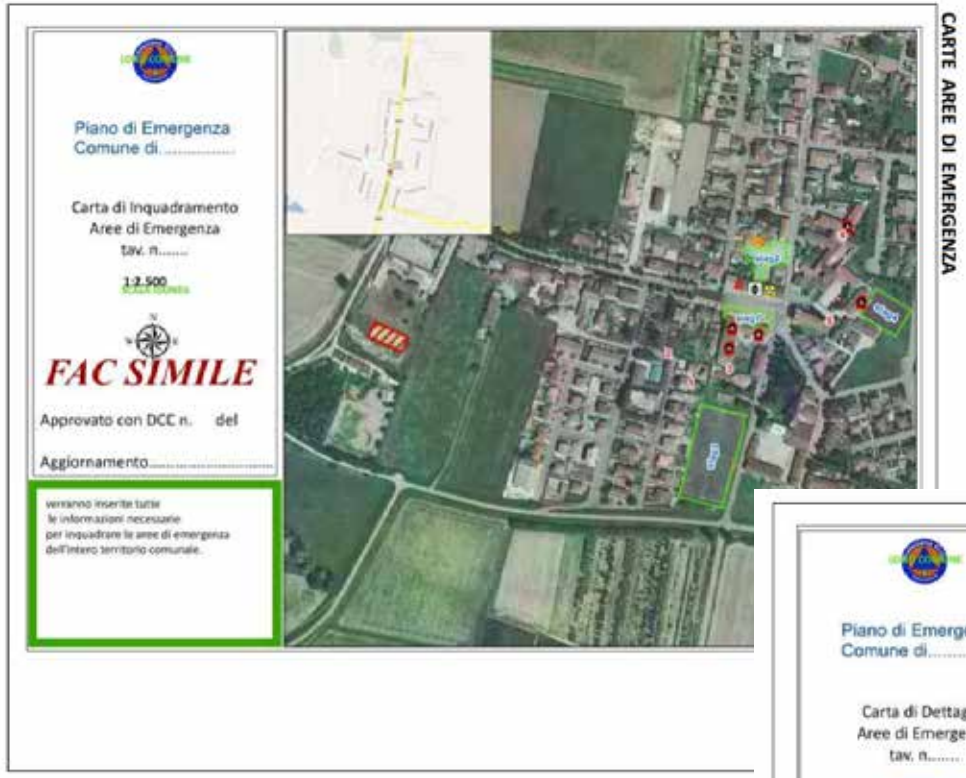
Il **Piano Comunale di Protezione civile**, che scaturisce dalle attività di previsione delle emergenze, previa individuazione dei rischi presenti nel territorio, definisce le operazioni da attuare per prevenirle e quelle per minimizzare le conseguenze a persone, servizi, beni materiali.

Si tratta di attività per ridurre la probabilità di accadimento ovvero l'entità dei danni conseguenti.

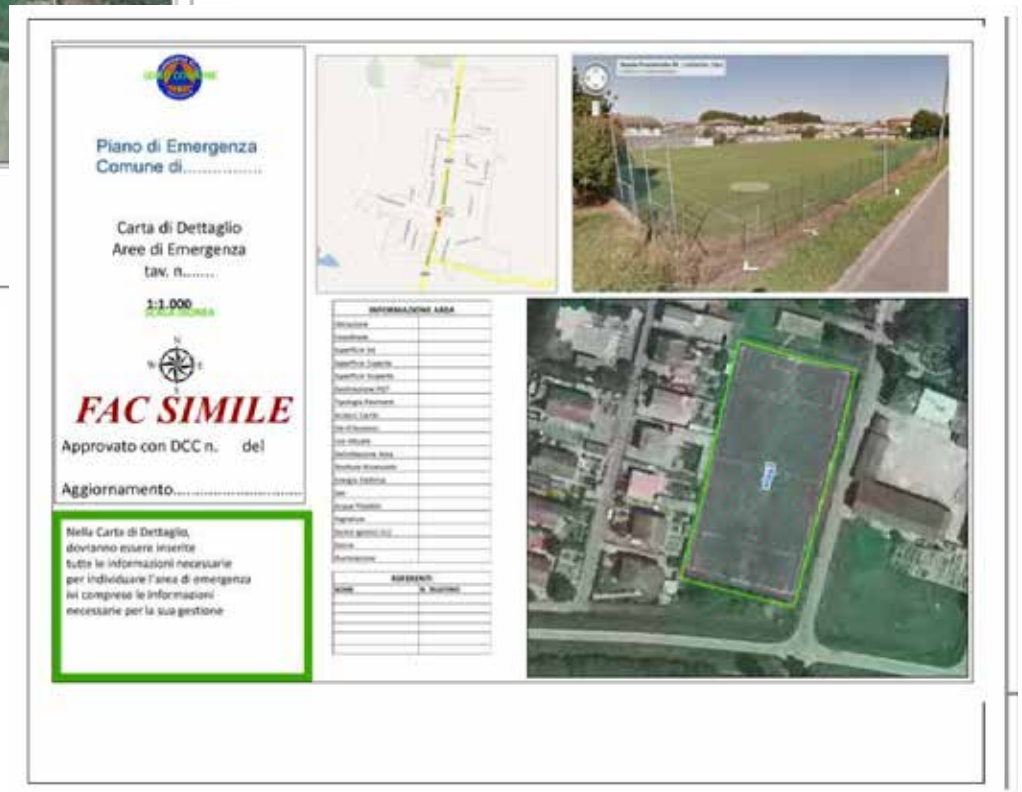
# Il Piano di Emergenza Comunale

Con La Legge 100/2012 (G.U. n.162 del 13 luglio 2012), **i Comuni** con deliberazione consiliare comunale, **sono obbligati a dotarsi di un piano di emergenza** , provvedendo alla verifica e all'aggiornamento periodico del medesimo.

# Il Piano di Emergenza Comunale




CARTE AREE DI EMERGENZA



# Analisi di pericolosità

**Inquadramento territoriale e individuazione degli elementi di rischio**

- caratterizzazione territoriale e ambientale, individuazione delle tipologie di rischio, ubicazione delle infrastrutture di trasporto e dei servizi essenziali;
- caratterizzazione delle strutture di soccorso alla popolazione e degli elementi vulnerabili presenti.

# Gli scenari di RISCHIO naturale

-idrogeologico
-frane
-alluvioni
-sismico
-incendio boschivo
-vulcanico
-epidemie / pandemie

**Alluvione della Valtellina 17-19.7.1987**
**(53 vittime)**

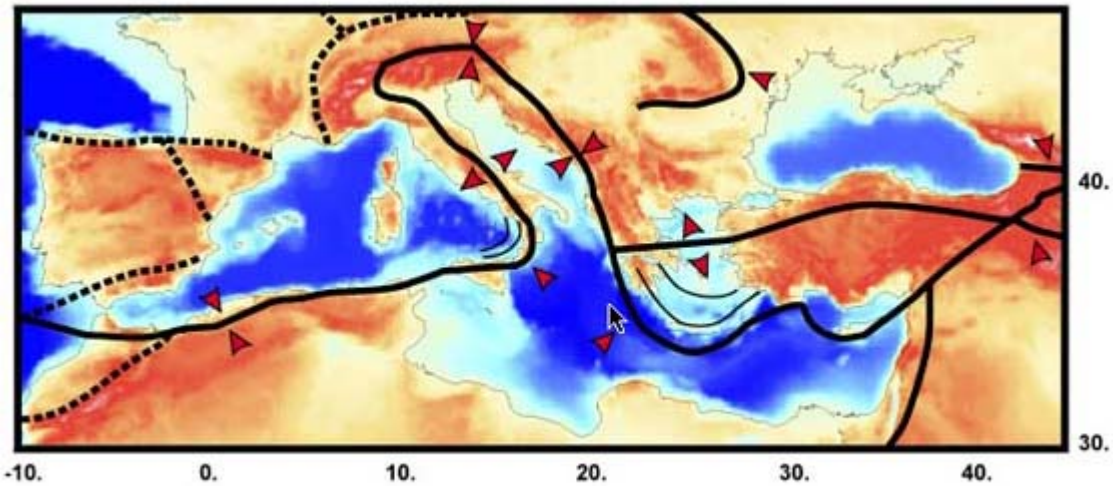
# Brienno (CO) 07.07.2011

HYUNDAI
Bobcat
S175

# FRANA di Serina (BG) 02.12.2013

## L'Italia è uno dei maggiori paesi a rischio sismico dell'area mediterranea: perché?

**Zolla EUROASIATICA**




*Fonte: INGV*

**Zolla AFRICANA**

# *I vulcani in Italia*

Vulcani estinti

Vulcani attivi

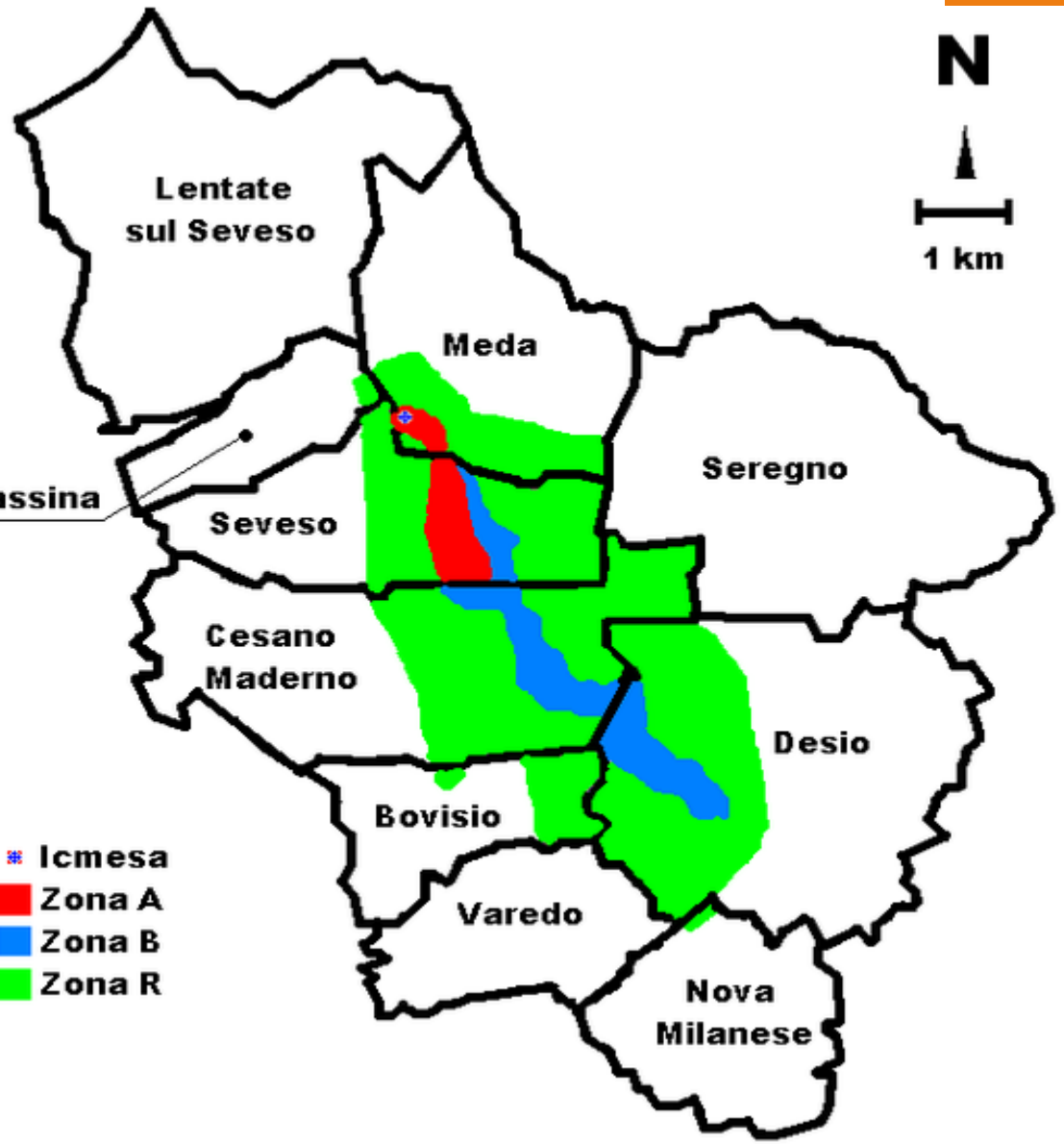
Vulcani sottomarini

# Gli scenari di RISCHIO antropico

-industriale
-trasporti
-nucleari
-residuati bellici
-crolli edifici
-preservazioni beni culturali
-reti tecnologiche

# Rischio industriale

**Nube di diossina, Seveso 10.07.1976 (0 vittime, 240 persone colpite da cloracne)**


N
1 km
Lentate sul Seveso
Meda
Seregno
Barlassina
Seveso
Cesano Maderno
Desio
Bovisio
Varedo
Nova Milanese
Icmesa
Zona A
Zona B
Zona R

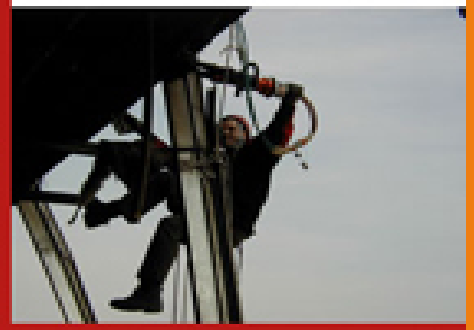
# Rischio Nucleare

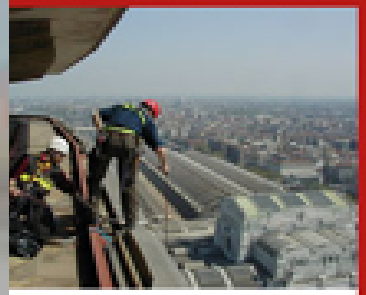
Centro comune di ricerca Euratom di Ispra a Varese

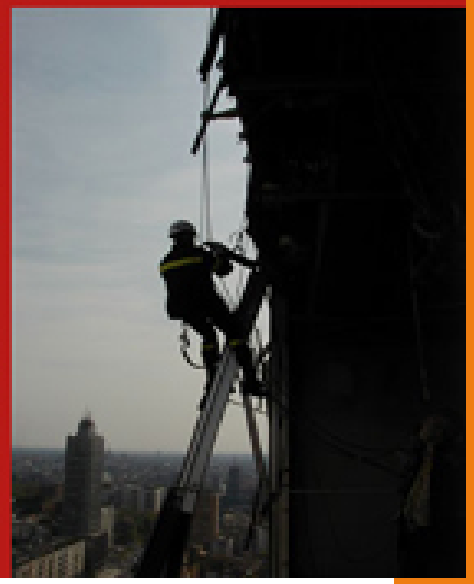
Università degli studi di Pavia, il Lena (laboratorio energia nucleare applicata);

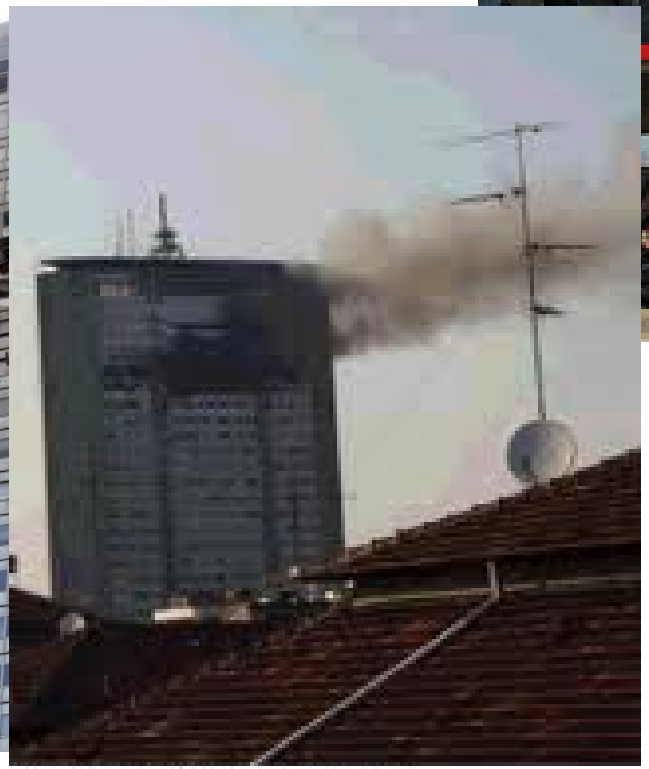
# Rischio Trasporti

aereo SAS a Linate 8.10.2001(118 Vittime)





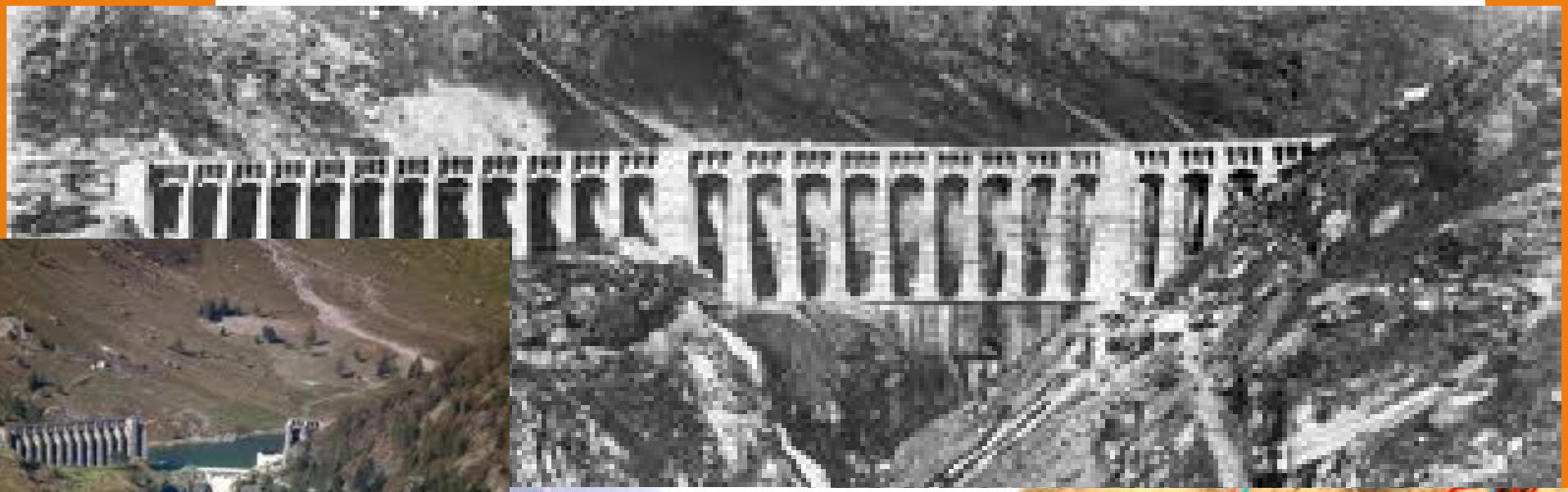


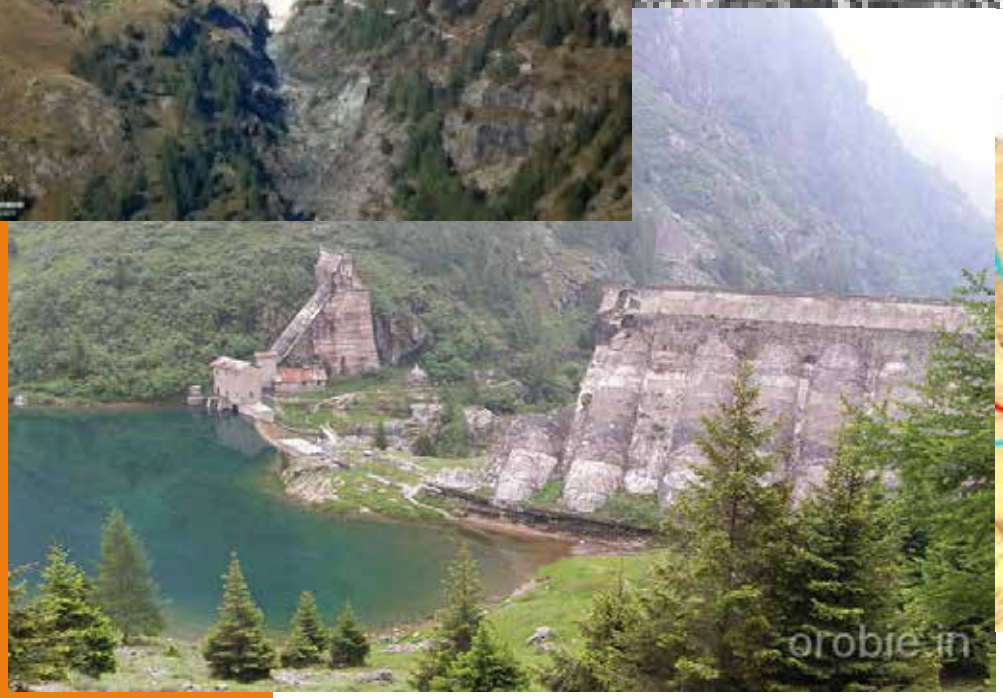


*Il Pirellone in fiamme*

**“PIRELLONE” Milano**

**18.4.2002 (3 Vittime 70 feriti)**





**Crollo diga del Gleno (BG)**
**01.12.1923 (356 vittime)**

L'ECO DI BERGAMO

# La caduta della diga del serbatoio di Monte Glen

**produce un immane disastro in Val di Scalve ed in Valle Camonica**

INTIERI PAESI DISTRUTTI - CENTINAIA E CENTINAIA DI VITTIME - MILIONI E MILIONI DI DANNI

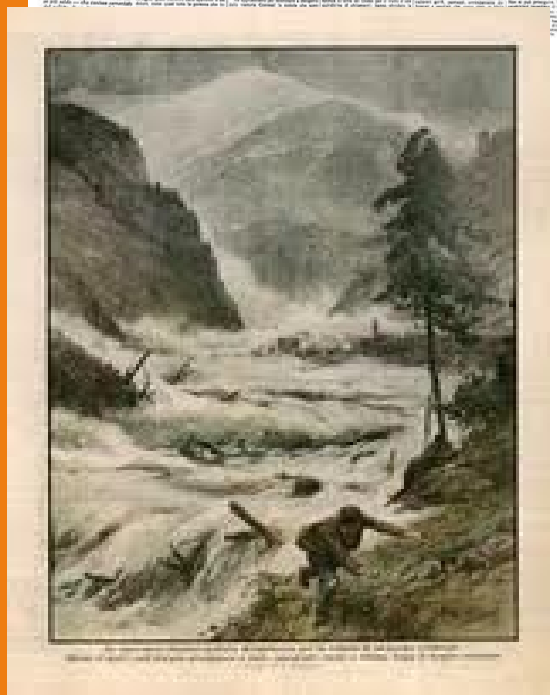
## In Valle Camonica

## IN VALLE DI SCALVE

**Bueggio rovinato - Dezzo scomparso**

**Centinaia di vittime - Milioni di danni**

*VILMINORE DI SCALVE - Bueggio - La Valle del Gleno con lo squarcio della Diga*



# Modelli di intervento comunale

Struttura di coordinamento operativo Comunale:
**l'UCL (unita di crisi locale)** e/o **(COC centro operativo comunale)**

**Struttura minima:**

- **Sindaco**
- **Responsabile Operativo Comunale**
- **Tecnico comunale**
- **Comandante Polizia Locale**
- **Responsabile Volontari Protezione civile**

# Il ruolo del cittadino

Provincia di Bergamo
Protezione Civile

# IO CITTADINO ……. vittima?

# IO CITTADINO … AUTOPROTETTO

**Informato e formato nel saper riconoscere i pericoli e nell' auto protezione facendo in modo che ognuno sappia come comportarsi nelle situazioni critiche**

# IO CITTADINO … AUTOPROTETTO

**La prima forma di difesa per il cittadino è l'autoprotezione, ovvero conoscere come comportarsi in caso di :**

- Esondazione
- Terremoto
- Nube tossica
- Sversamento di prodotto pericoloso
- Fuga di gas
- Incendio
- Emergenze radiologiche

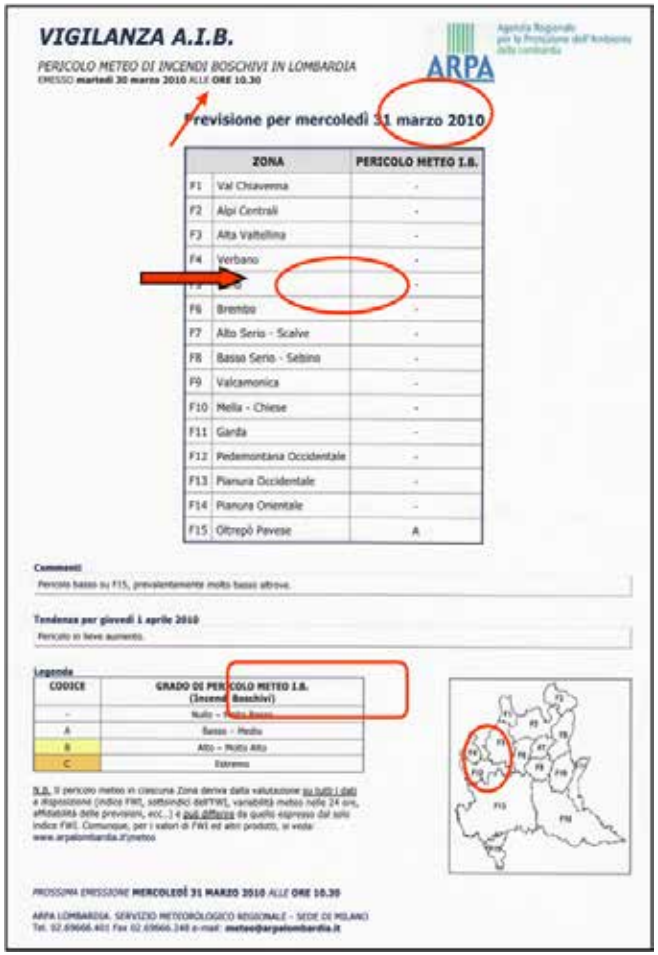
# Io Cittadino ... autoprotetto???

**Ovvero… mi sa che non ho letto bene il manuale!**

# Comprendere e conoscere il significato delle allerte meteo

Allerte meteo-avvisi di criticità:

- Rischio Idrogeologico
- Neve e Valanghe
- Antincendio Boschivo
- Temporali
- Vento Forte



VIGILANZA A.I.B.

PERICOLO METEO DI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA
EMESSO martedì 30 marzo 2010 ALLE ORE 10.30

ARPA

Previsione per mercoledì 31 marzo 2010

| | ZONA | PERICOLO METEO I.B. |
|---|---|---|
| F1 | Val Chiavenna | - |
| F2 | Alpi Centrali | - |
| F3 | Alta Valtellina | - |
| F4 | Verbano | - |
| F5 | [illegible] | - |
| F6 | Brembo | - |
| F7 | Alto Serio - Scalve | - |
| F8 | Basso Serio - Seltino | - |
| F9 | Valcamonica | - |
| F10 | Mella - Chiese | - |
| F11 | Garda | - |
| F12 | Pedemontana Occidentale | - |
| F13 | Pianura Occidentale | - |
| F14 | Pianura Orientale | - |
| F15 | Oltrepò Pavese | A |

Commenti
Pericolo basso su F15, prevalentemente molto basso altrove.

Tendenza per giovedì 1 aprile 2010
Pericolo in lieve aumento.

Legenda

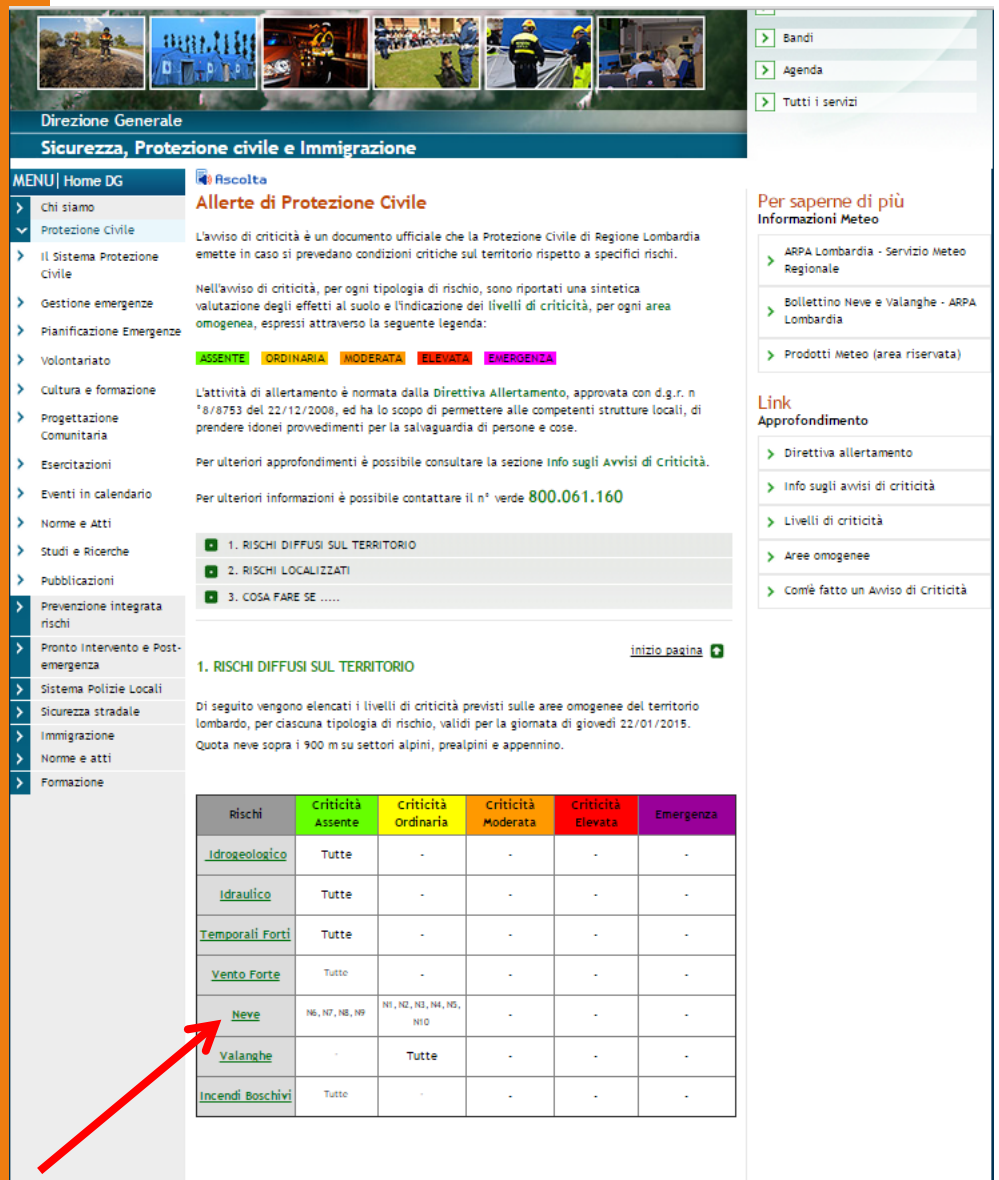
| CODICE | GRADO DI PERICOLO METEO I.B. (Incendi Boschivi) |
|---|---|
| - | Nullo – Molto Basso |
| A | Basso – Medio |
| B | Alto – Molto Alto |
| C | Estremo |

N.B. Il pericolo meteo in ciascuna Zona deriva dalla valutazione su tutti i dati a disposizione (indice FWI, sottoindici dell'FWI, variabilità meteo nelle 24 ore, affidabilità delle previsioni, ecc..) e può differire da quello espresso dal solo indice FWI. Comunque, per i valori di FWI ed altri prodotti, si veda: www.arpalombardia.it/meteo

PROSSIMA EMISSIONE MERCOLEDÌ 31 MARZO 2010 ALLE ORE 10.30

ARPA LOMBARDIA. SERVIZIO METEOROLOGICO REGIONALE – SEDE DI MILANO
Tel. 02.69666.401 Fax 02.69666.248 e-mail: meteo@arpalombardia.it

# Le allerte meteo



Direzione Generale

Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione

MENU | Home DG

- Chi siamo
- Protezione Civile
- Il Sistema Protezione Civile
- Gestione emergenze
- Pianificazione Emergenze
- Volontariato
- Cultura e formazione
- Progettazione Comunitaria
- Esercitazioni
- Eventi in calendario
- Norme e Atti
- Studi e Ricerche
- Pubblicazioni
- Prevenzione integrata rischi
- Pronto Intervento e Post-emergenza
- Sistema Polizie Locali
- Sicurezza stradale
- Immigrazione
- Norme e atti
- Formazione

Ascolta

## Allerte di Protezione Civile

L'avviso di criticità è un documento ufficiale che la Protezione Civile di Regione Lombardia emette in caso si prevedano condizioni critiche sul territorio rispetto a specifici rischi.

Nell'avviso di criticità, per ogni tipologia di rischio, sono riportati una sintetica valutazione degli effetti al suolo e l'indicazione dei livelli di criticità, per ogni area omogenea, espressi attraverso la seguente legenda:

ASSENTE ORDINARIA MODERATA ELEVATA EMERGENZA

L'attività di allertamento è normata dalla Direttiva Allertamento, approvata con d.g.r. n °8/8753 del 22/12/2008, ed ha lo scopo di permettere alle competenti strutture locali, di prendere idonei provvedimenti per la salvaguardia di persone e cose.

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la sezione Info sugli Avvisi di Criticità.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il n° verde 800.061.160

1. RISCHI DIFFUSI SUL TERRITORIO
2. RISCHI LOCALIZZATI
3. COSA FARE SE .....

inizio pagina

### 1. RISCHI DIFFUSI SUL TERRITORIO

Di seguito vengono elencati i livelli di criticità previsti sulle aree omogenee del territorio lombardo, per ciascuna tipologia di rischio, validi per la giornata di giovedì 22/01/2015.

Quota neve sopra i 900 m su settori alpini, prealpini e appennino.

| Rischi | Criticità Assente | Criticità Ordinaria | Criticità Moderata | Criticità Elevata | Emergenza |
|---|---|---|---|---|---|
| Idrogeologico | Tutte | - | - | - | - |
| Idraulico | Tutte | - | - | - | - |
| Temporali Forti | Tutte | - | - | - | - |
| Vento Forte | Tutte | - | - | - | - |
| Neve | N6, N7, N8, N9 | N1, N2, N3, N4, N5, N10 | - | - | - |
| Valanghe | - | Tutte | - | - | - |
| Incendi Boschivi | Tutte | - | - | - | - |

Per saperne di più
Informazioni Meteo

- ARPA Lombardia - Servizio Meteo Regionale
- Bollettino Neve e Valanghe - ARPA Lombardia
- Prodotti Meteo (area riservata)

Link
Approfondimento

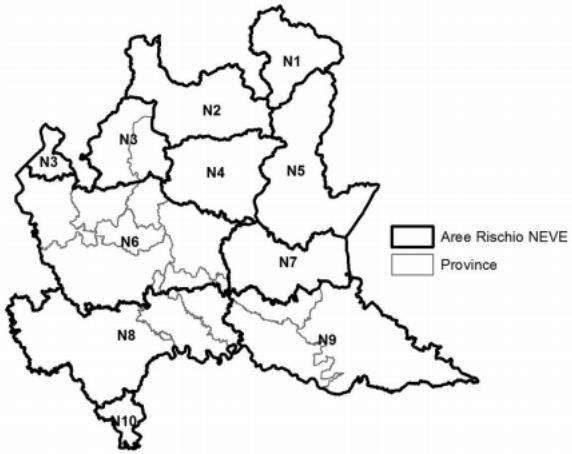
- Direttiva allertamento
- Info sugli avvisi di criticità
- Livelli di criticità
- Aree omogenee
- Com'è fatto un Avviso di Criticità

- Bandi
- Agenda
- Tutti i servizi

### RISCHIO NEVE

Il rischio neve si riferisce alle conseguenze indotte da precipitazioni nevose permanenti al suolo in quantità tali da generare difficoltà alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione, rallentamenti e interruzioni del trasporto pubblico e privato e delle linee di servizi, (elettricità, acqua, gas, telecomunicazioni, ecc..) nonché danni alle strutture.

### AREE OMOGENEE PER RISCHIO NEVE




| | | | |
|---|---|---|---|
| SCHIGNANO | | | |
| SCHILPARIO | | | |
| SCHIVENOGL | | | |
| SECUGNAGO | | | |
| SEDRIANO | | | |
| SEDRINA | | | |
| SEGRATE | MI | N6 | Alta Pianura Occidentale |
| SELLERO | BS | N5 | Prealpi Orientali |
| SELVINO | BG | N4 | Prealpi Centrali |
| SEMIANA | PV | N8 | Bassa Pianura Occidentale |
| SENAGO | MI | N6 | Alta Pianura Occidentale |
| SENIGA | BS | N9 | Bassa Pianura Orientale |
| SENNA COMASCO | CO | N6 | Alta Pianura Occidentale |
| SENNA LODIGIANA | LO | N8 | Bassa Pianura Occidentale |
| SEREGNO | MB | N6 | Alta Pianura Occidentale |
| SERGNANO | CR | N6 | Alta Pianura Occidentale |
| SERIATE | BG | N6 | Alta Pianura Occidentale |
| SERINA | BG | N4 | Prealpi Centrali |
| SERLE | BS | N5 | Prealpi Orientali |
| SERMIDE | MN | N9 | Bassa Pianura Orientale |
| SERNIO | SO | N1 | Alpi Orientali - Alta Valtellina |
| SERRAVALLE A PO | MN | N9 | Bassa Pianura Orientale |
| SESTO CALENDE | VA | N6 | Alta Pianura Occidentale |
| SESTO ED UNITI | CR | N8 | Bassa Pianura Occidentale |
| SESTO SAN GIOVANNI | MI | N6 | Alta Pianura Occidentale |
| SETTALA | MI | N6 | Alta Pianura Occidentale |
| SETTIMO MILANESE | MI | N6 | Alta Pianura Occidentale |

http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_ProtezioneCivile%2FDetail&cid=1213671097697&pagename=DG_PPPWrapper

# IO CITTADINO ...ATTIVO E PARTECIPE

- Promuovo una cultura di sicurezza consapevolezza e auto -protezione collettiva

- **Posso fare di più? ...**

# Il volontariato di Protezione civile

Provincia di Bergamo
Protezione Civile

# Fare il volontario di protezione civile...

# I volontari

CONTRIBUISCONO A MIGLIORARE
LA VITA DI TUTTI
COMINCIANDO
DALLA PROPRIA

# *Nessuno è obbligato a farne parte*

Chi entra come volontario
nella
**Protezione Civile**
lo fa per sua
**libera scelta**
e deve
rispettare
**regole**
**e**
**obblighi**

**In questo modo si contribuisce al bene comune**

# Volontario

*“Chi assume un impegno o si presta a operare, a collaborare, a fare qualcosa di propria volontà, indipendentemente da obblighi e da costrizioni esterne”*

*Istituto Enciclopedico Italiano - Vocabolario della lingua Italiana*

# Organizzazione

*"Associazione di persone collegate tra loro in una struttura organica per cooperare a un fine comune"*

***Istituto Enciclopedico Italiano - Vocabolario della lingua Italiana***

# La differenza del volontario di P.C.

**Il Volontariato di Protezione Civile è diverso da quello operante in altri settori**:

**Perché per essere davvero operativo ed utile al sistema deve**:

•Aver sviluppato **una particolare competenza**, ossia specializzazione operativa

•Comprendere che **l'utilità d'intervento risiede nell'organizzazione**, **specializzazione e inquadramento** dei gruppi operativi e non nel singolo volontario.

•Conciliare le azioni dei singoli con il livello più generale d'intervento.

•Passare dalla concezione di volontariato inteso come azione individuale, a quella invece di **Organizzazione di Volontariato**, quindi con la presa di coscienza del ruolo più efficace che gruppi d'intervento organizzati (singoli o uniti in coordinamenti territoriali) possono svolgere.

# Ruolo del volontariato

Il ruolo insostituibile assunto oggi dal Volontariato di Protezione civile, sia come custode di ciascun territorio e forza civile di tutela della comunità, è universalmente riconosciuto e tutelato.

Tale ruolo è rafforzato con lo sviluppo, nell'ultimo decennio, di una cultura di Protezione civile, intesa non più soltanto come soccorso ma principalmente, come attività di previsione e prevenzione delle calamità.

# Ruolo del volontariato

**Deve saper attendere e non porsi**

**ESCLUSIVAMENTE**

**come protagonista**

**E soprattutto... OPERARE IN SICUREZZA**

**(non si può "soccorrere il soccorritore!")**

# Le specializzazioni del volontariato

**LE SPECIALIZZAZIONI**

- soccorso e assistenza popolazione
- attività logistica
- gestione campi e aree accoglienza
- assistenza psicosociale
- rischio idrogeologico
- salvaguardia beni culturali
- antincendio boschivo
- teleradiocomunicazioni
- unità cinofile
- sommozzatori
- informazione alla popolazione
- unità equestri .....

# Cosa PUO' FARE il volontariato

**Circolare DPC 7 febbraio 2006**
**Circolare DPC 2 febbraio 2007**
**Circolare DPC 11 marzo 2008**
**Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri - 9 novembre 2012**

- Attività formative e addestrative
- Attività e interventi in vista o in caso di emergenze o altri eventi
- Attività e interventi di rilievo nazionale e internazionale
- Attività e interventi di rilievo regionale e locale
- In casi particolari, in eventi a rilevante impatto locale (con precise condizioni)
- La ricerca di persone disperse secondo precisi piani operativi
- Compiere le attività assegnate e previste dal Piano di Emergenza Comunale
- Svolgere le attività autorizzate per la propria specializzazione senza contrastare con le attività istituzionali

# Cosa NON DEVE FARE il volontariato

**Circolare DPC 7 febbraio 2006**
**Circolare DPC 2 febbraio 2007**
**Circolare DPC 11 marzo 2008**
**Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri - 9 novembre 2012**

- Non partecipa a manifestazioni di tipo **"politico o elettorale"**
- Non partecipa a manifestazioni contrastanti con il proprio **"status sociale"**
- **Non si sostituisce alle istituzioni**
- Non fa il lavoro attribuito ad altre **"figure professionali e istituzionali"**
- **Non dirige il traffico**, non usa distintivi non autorizzati
- Non fa il **"controllo del territorio"** attraverso le **"ronde"**
- **Non utilizza impropriamente** mezzi, attrezzature, uniforme per scopi che non sono di protezione civile o autorizzate a livello di istituzione, ovvero: **previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.**

# Cosa NON DEVE FARE il volontariato

# La formazione del volontario

PROGRESSIONE VERTICALE DEI RUOLI DEL VOLONTARIO

"CARRIERA DEL VOLONTARIO"

| Ruolo | | Figura del ruolo | Attività del ruolo | Impiego operativo |
|---|---|---|---|---|
| ASPIRANTE VOLONTARIO | | Cittadino che si avvicina alle attività di protezione civile | Si iscrive alla Organizzazione di volontariato e diviene socio o volontario NON operativo | NON può essere impiegato in attività esterne all'organizzazione |
| VOLONTARIO GENERICO | | Volontario che ha frequentato il corso di introduzione e il corso base A0 | È iscritto alla Organizzazione di volontariato e agli albi | Può essere impiegato in attività esterne e di istruzione. NON può essere impiegato in missione |
| VOLONTARIO OPERATIVO | FORMAZIONE EROGATA SECONDO NORMATIVA EX DLGS.81/2008 IN PARTICOLARE ACCORDO STATO/REGIONI 21 DIC. 2011 E 22 FEB. 2012 ALLEGATI DA III A IX | Volontario che ha frequentato il corso di introduzione A0, il corso base A1 e almeno un livello di specializzazione A2 | È iscritto agli albi ed è operativo | Può essere impiegato in missione |
| VOLONTARIO SPECIALISTA | | Volontario che si specializza in attività inerenti la specializzazione della propria organizzazione e secondo il rischio territoriale | Formato ai ruoli di specialità con le competenze del singolo | Può essere impiegato in missione |
| VOLONTARIO ESPERTO | | Volontario senior che ha esperienza nelle specializzazioni e mette a frutto la propria conoscenza come tutor dei nuovi volontari in corso di formazione | È operativo ha conoscenza storica del gruppo e delle tecniche operative e specialistiche. È formato ai ruoli di specialità con esperienza pluriennale | Può essere impiegato in missione |
| VOLONTARIO ISTRUTTORE | | Volontario anche senior che istruisce i volontari all'uso delle attrezzature e alle attività dell'organizzazione. È buon comunicatore e sa trasmettere le proprie conoscenze agli altri | È operativo e istruisce periodicamente i volontari | Può essere impiegato in missione |
| CAPOSQUADRA | | Coordina la squadra sul posto nelle operazioni di soccorso. Coordina la squadra nelle attività di addestramento formative | È il riferimento operativo della squadra, verifica che tutta la catena di comando e le operazioni di sicurezza vengano rispettate | Può essere impiegato in missione |
| ESPERTO RUOLI AIB | | Vedi piano AIB | Vedi piano AIB | Può essere impiegato in missione |
| RESPONSABILE OPERATIVO | | Coordina le attività operative di addestramento e formazione delle squadre in organizzazioni fino a 25 volontari | È il capomissione dell'organizzazione quando viene impiegata in ambito provinciale, sovrintende i capisquadra. | Può essere impiegato in missione |
| COORDINATORE | | Coordina le attività operative di addestramento e formazione è la figura apicale dei volontari in organizzazioni oltre 25 volontari | È la figura di riferimento del volontariato, sovrintende i capisquadra | Può essere impiegato in missione |
| COORDINATORE ESPERTO TERRITORIALE | | Coordina le attività operative e di formazione a livello territoriale, intercomunale, area omogenea, colonna mobile, provinciale, | È la figura di riferimento territoriale dei capisquadra, dei responsabili operativi e dei coordinatori a livello provinciale, sovrintende le operazioni fuori dal territorio provinciale di riferimento in ausilio alla struttura regionale | Può essere impiegato in missione |

# 6. Il Testimonianze dirette ed esperienze acquisite sul campo

Provincia di Bergamo
Protezione Civile

# *Cos'è la Protezione Civile?*

IO, CITTADINO CHE HO SCELTO,
…. VI RACCONTO

# Vi ringrazio per avermi sopportato!

***Laura Corno***
***Provincia di Bergamo***
***Servizio Protezione civile***
***tel 035 387514***
***Fax 035 387814***
***laura.corno@provincia.bergamo.it***